Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 259

Domenica 29 ottobre 1944 XXIII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem L. 38 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23. — Estero: Anno L. 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem L. 94; trim L. 48 Un numero cent 30 - Arretr. cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80. — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 6 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lavoro, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: l'ORE, via S. Francesco 14 telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

ALL'ALBA DELL'ANNO VENTITREESIMO

Fiere parole del Duce ai Legionari della Guardia

Il discorso di Pavolini alle Camicie nere del Fascio primogenito

La bandiera di combattimento

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Il XXII anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato oggi al Quartier Generale con una severa cerimonia di schietto carattere militare. Personalmente il Duce, davanti alle truppe schierate, ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento ai legionari della «Guardia del Duce».

Al rito hanno assistito il Maresciallo Graziani, l'Ambasciatore del Giappone, il rappresentante dell'Ambasciatore del Reich, il Comandante Supremo delle SS. e della Polizia in Italia, il Vice Segretario del Partito Pizzirani, Ministri e personalità civili e militari.

Salutato al suo giungere da una calorosa ovazione della folla assiepata lungo le strade e all'ingresso della caserma, il Duce ha passato rapidamente in rivista le truppe schierate.

Indi salito sul podio, ha rivolto ai legionari le seguenti parole:

«Oggi 28 ottobre anniversario di un evento carico di destino per l'Italia ed il mondo, ho l'onore di consegnarvi la bandiera di combattimento. Ve la consegno nel nome e nella memoria dei nostri innumerevoli Caduti, memoria che voi rispetterete in modo degno di soldati, compiendo sempre e dovunque il vostro dovere.

La bandiera della Repubblica Sociale italiana è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa della Patria ed il segno della nostra fedeltà non meno assoluta per il nostro intrepido alleato nella certezza del nostro vittorioso futuro. La bandiera è l'anima delle nostre anime. Ricevendola voi prestate solenne giuramento che mai, dico mai, sarà macchiata dal disonore e dalla viltà, ma sempre, in pace ed in guerra, sarà difesa e consacrata nel sangue.

Legionari, meditate su queste mie parole; che siano esse la guida della vostra vita di italiani e di fascisti».

Subito dopo la bandiera di combattimento, benedetta dal Cappellano della Legione, è stata presa in consegna dall'alfiere. Quindi, mentre i reparti in armi cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione, il Duce ha proceduto alla consegna di vari premi ai familiari di legionari provenienti dall'Italia invasa.

Fatto nuovamente segno all'affettuoso saluto del popolo egli ha quindi lasciato la caserma.

La superba adunata in Piazza S. Sepolcro

MILANO, 28 ottobre.

In tutte le città ed in ogni piccolo centro dell'Italia repubblicana, le Camicie nere ed il popolo, stretti attorno ai gagliardetti, hanno celebrato austeramente la data del 28 ottobre. Reparti delle Brigate Nere, mutilati e reduci delle varie guerre, si sono raccolti presso le sedi dei Fasci risorti, con la decisione di condurre la lotta anche fino all'estremo sacrificio, pur di vedere l'Italia non più calpestata dagli invasori, ma impegnata a riprendere sotto la guida del Duce l'opera di ricostruzione nazionale.

La città del Fascio primogenito, ha celebrato la data del 28 ottobre con l'adunata nella storica piazza di San Sepolcro. I reparti della Brigata Nera «Aldo Resega» e le Camicie Nere sono affluite in piazza dopo aver attraversato le principali vie cittadine.

Accompagnato dal comandante germanico della piazza, dal generale Ricci e da uno stuolo di ufficiali italiani e tedeschi, il Segretario del Partito è giunto in piazza San Sepolcro fatto segno alle alte acclamazioni della folla. Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal Commissario Federale, Costa, che ha riaffermato la devozione al Duce ed alla causa del Fascismo milanese, il Segretario del Partito ha iniziato il suo discorso.

Dopo aver sottolineato il significato della data che trova il Fascismo Repubblicano deciso a riscattare l'Italia dal tradimento ed a restituirla alla libertà ed alla grandezza, Pavolini ha esaminato alcuni problemi di più immediato interesse. Egli ha assicurato i lavoratori milanesi che l'alleata Germania garantirà sempre il suo aiuto per il funzionamento di quegli impianti che assicurano il pane e la vita ai lavoratori milanesi ed a quelli di tutta Italia. Egli ha quindi sottolineato la necessità che i fascisti, soldati dell'ordine interno, contribuiscano allo sforzo del Governo per impedire l'inflazione che si risolve in un danno irreparabile per l'economia del Paese e quindi per tutta la collettività nazionale.

Richiamandosi alle parole del Duce agli Ufficiali della Brigata Nera «Aldo Resega», Pavolini ha affermato che il trinomio «Italia, Repubblica, socializzazione» costituisce la formula che realizza l'unità degli animi nel segno dell'amore per la Patria.

Alla violenza dei nemici — ha detto Pavolini — noi abbiamo risposto e risponderemo con violenza decuplicata, ma non esiteremo ad accogliere la collaborazione degli elementi di un socialismo dal quale in sostanza nulla ci divide, nè rifiuteremo quei comunisti che sono stati deviati verso aberranti dottrine da false considerazioni, e riconoscano che i diritti del lavoro possono essere soddisfatti in un clima di piena dignità nazionale che escluda una forma di livellamento e soprattutto ripudi la sottomissione allo straniero.

Il Segretario del Partito ha sottolineato che l'amnistia concessa nell'occasione della Marcia su Roma non deve ritenersi come un segno di debolezza e di eccessiva longanimità.

«L'ora dura per la Patria — ha detto — richiede la massima severità ed i nemici interni conosceranno il piombo inesorabile dei nostri moschetti. Il Fascismo, ha affermato Pavolini, intende eliminare tutti i nemici della Patria per poter un giorno affiancarsi totalitariamente alle Forze Armate germaniche per schierarsi contro l'invasore».

Dopo aver riaffermato la piena fiducia nella vittoria dell'Asse, per la quale nuove armi si stanno approntando, il Segretario del Partito ha detto che se agli italiani non mancherà la vita dello spirito il nostro Paese potrà inserire nel successo germanico una vittoria sua. Vittoria di un popolo più forte di un tradimento e dell'avverso destino.

Il Segretario del Partito presenta a Mussolini la prima copia di "La Marcia continua,,

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Il Ministro Pavolini ha presentato ieri al Duce la prima copia del fascicolo La Marcia continua, *numero unico pubblicato a cura dell'Ufficio stampa del Partito Fascista Repubblicano in occasione del 28 ottobre.*

Il fascicolo contiene un documento storico di eccezionale importanza e cioè il facsimile dell'atto costitutivo della Repubblica Sociale Italiana scritto di pugno da Mussolini il 15 settembre del 1943.

La pubblicazione contiene inoltre un articolo di Pavolini sulle Camicie Nere, otto tavole, documentazioni fotografiche, disegni, allegorie, vignette, articoli storici, politici, militari, sociali ed informativi, nonchè un fuori testo con i diciotto punti di Verona e la legge sulla socializzazione.

Un'amnistia nelle ricorrenza del 28 ottobre

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce ha emanato un provvedimento che concerne il condono delle pene fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici ed i reati comuni.

Viene concessa l'amnistia per i reati militari di mancanza alle armi o di renitenza alla Leva nonchè per mancanza di presentazione al servizio del lavoro a condizione che i renitenti si presentino entro otto giorni dall'emanazione del decreto.

La gravità del prossimo inverno per la popolazione londinese

LISBONA, 28 ottobre

La gravità del prossimo inverno per migliaia di londinesi sinistrati che vivono in condizioni disastrose è stata messa in rilievo oggi al Comuni dai membri di tutti i partiti, allorchè essi hanno fatto pressione sul ministro della salute pubblica per una pronta azione.

Robertson, membro del bombardatissimo Streatham, uno dei sobborghi di Londra, ha detto trattarsi di riparazioni di carattere vitale e materiale. «Il tempo è contro di noi; esso sta dalla parte delle mattite». Egli ha dichiarato che la tubercolosi è in fase ascendente nel suo quartiere ed i chimici possono difficilmente far fronte al torrente di ricette da preparare, che li ha sommersi. Il popolo vive in condizioni di vita spaventose.

Parecchi deputati hanno attirato l'attenzione sulle difficili condizioni di vita che si prospettano pure questo inverno. Percy Harris ha detto che vi sono terribili sofferenze e che molte persone del suo sobborgo vivono in case assolutamente prive di vetri o di tetto. Sarebbe un caso grave, se il governo fosse costretto a dire che prima di aprile questi lavori non potranno essere compiuti.

Sir Arsheton Pownell ha fatto una descrizione di Lewisham, che dopo Grondon ha sofferto più di ogni altro quartiere, per le bombe volanti. Egli ha detto che vi sono già da undici a dodici mila case gravemente danneggiate e 55 mila necessitano delle prime riparazioni. Da due a tre quarti di queste sono state colpite una sola volta e molte altre più di una volta.

In questo momento sono duemila ottocento famiglie senza tetto in questo solo sobborgo di Londra.

Green, membro laburista per Deptford, ha detto che i londinesi sono in diritto di chiedere al governo di fare tutto quanto umanamente possibile per sollevarli dalle terribili condizioni in cui vivono oggi.

Churchill parla ai Comuni sui colloqui di Mosca

BERNA, 28 ottobre.

Parlando ai Comuni sui colloqui avuti a Mosca, Churchill ha fra l'altro dichiarato — a quanto riferisce il *Servizio britannico di informazioni* — che l'attuale stadio della guerra è serio e duro e si dovrà fare assegnamento che la lotta su tutti i fronti, si accrescerà di asprezza.

«Il nemico ha due speranze, cioè 1) che un prolungamento della guerra stanchi la nostra resistenza; 2) ed è ancora più importante, che fra noi tre grandi potenze alleate, si manifestino disunioni. Naturalmente non ci si può attendere, ha sottolineato l'oratore, che tre grandi potenze che vivono in condizioni tanto differenti come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia Sovietica, abbiano anche dei differenti concetti circa il trattamento delle diverse e numerose nazioni alle quali essi sono stati portati, dalla vittoria delle loro stesse armi.

«Si può considerare un miracolo, ha continuato Churchill, che le relazioni fra i tre alleati, siano state finora «solide, sicure e sane». Ciò tuttavia, non è un processo naturale, ma il frutto di attenzioni e cure perenni».

Churchill ha poi detto di essere estremamente soddisfatto dei risultati raggiunti a Mosca. Tuttavia, non si potranno raggiungere risultati definitivi, fino a che i capi dei tre governi, non si saranno ancora una volta riuniti. E' da credere che ciò avverrà prima della fine dell'anno. «Le nostre relazioni con l'Unione Sovietica, non sono mai state più intime e cordiali di ora ed abbiamo potuto constatare una piena comunità di vedute.

La guerra sui fronti d'Europa

Violenta battaglia dalla foce della Schelda alla regione di Hertogenbosch - Granatieri germanici e militi della S. S. riconquistano in Italia importanti posizioni ad ovest di Imola - Continua implacabile la lotta nelle regioni di confine della Prussia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutti i settori di fronte tra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Berg op Zoom dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati.

Più ad est, Tilburg, dopo grave lotta, è andata perduta.

Nel corso di vani attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

Ad ovest di St. Die nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento dei nord americani nella valle della Meurthe ed attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi, è stata colmata la breccia nella regione di Bruyeres. Potenti attacchi dell'avversario, eseguiti contro le nostre nuove posizioni conquistate, sono stati arrestati con gravi perdite dal nostro fuoco.

I presidi delle fortezze e delle basi sulla costa francese hanno respinto, durante le ultime settimane, una serie di deboli attacchi nemici. Durante nostre azioni eseguite al di fuori delle fortezze essi sono rimasti padroni del precampo.

Sotto piogge torrenziali, nell'Italia centrale, non è regnata che minima attività di lotta. Mediante attacchi di sorpresa granatieri e soldati delle SS. hanno riconquistato importanti posizioni elevate ad ovest di Imola.

Il nemico ha riportato gravi perdite.

Truppe germaniche ed ungheresi hanno ributtato, nell'Ungheria meridionale e sul medio Tibisco, e distrutto, potenti formazioni sovietiche. A nord di Debreczen continuano i gravi combattimenti. Nel corso di un attacco di sorpresa, nostri aerei da battaglia e la caccia hanno distrutto al suolo venticinque velivoli sovietici nell'aerodromo di Debreczen danneggiandone altri dieci.

Dopo un movimento di sganciamento nei Carpazi boscosi, le nostre truppe hanno arrestato le divisioni sovietiche presso il confine orientale slovacco.

Nei Beskidi orientali i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno eseguito su vasto fronte, numerosi attacchi i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona d'infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanitamente.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti locali attacchi dei bolscevichi.

La grande battaglia nelle regioni di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche ieri nelle regioni ad est e a sud-est di Gumbinnen e sul margine occidentale della brughiera di Rominten dove, in contrattacchi, sono stati conseguiti progressi contro l'accanita resistenza avversaria a nord est di Goldap.

Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-ovest di Ebenrode sono crollati. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alle colonne sovietiche alte perdite in uomini e materiale.

Dopo fortissima preparazione di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'atteso grande attacco a sud est di Libau e nella regione di Autz. Mediante decisi contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul restante del fronte sono falliti.

Nel corso della prima giornata della doppia battaglia ed in duri combattimenti sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari. In tal modo le nostre truppe operanti in Curlandia fra il 1. ed il 27 ottobre hanno distrutto 823 carri armati sovietici, cioè la massa di materiale di sette corpi d'armata corazzati bolscevichi.

Sulla penisola di Sworbe gli attacchi dell'avversario non sono stati coronati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato la scorsa notte bombe sulla capitale del Reich e sulla regione renana.

Ogni giorno che il passaggio che conduce al porto di Anversa rimane bloccato, al traffico nemico rappresenta, considerato dal lato operativo, un successo del Comando germanico. Da questo punto di vista deve essere considerata la situazione difficile delle truppe tedesche nella testa di ponte della Schelda e nella parte meridionale di Beveland. Da ciò è originata la continuazione della resistenza anche in condizioni sempre più difficili come già a suo tempo a Brest, Boulogne e Calais. E' naturale che il nemico dal canto suo rafforzi la sua testa di ponte nella parte sud-orientale di Beveland e che i canadesi continuino la loro pressione nell'istmo di Beveland fra la Schelda occidentale e quella orientale. Ma la resistenza tedesca è così forte e decisiva che il nemico deve guadagnare ogni progresso con molte perdite.

La stessa situazione si riscontra per il Brabante nord - occidentale dove la I armata canadese attacca con mezzi sempre maggiori, riuscendo ad avvicinarsi a Bergop Zoom ed a Rossendaan. Le forze impegnate verso Breda non hanno potuto conseguire successi degni di rilievo. L'epicentro della lotta per il gruppo di eserciti di Montgomery si trova indubbiamente sull'ala sinistra della II armata britannica, ed avanzando sulla linea Tilburg - Hertogenbosch, verso occidente e nord-ovest cerca di staccare dalla Mosa e dai grandi porti sul Diep olandese, le truppe tedesche che si trovano ancora nel Brabante nord-occidentale e di cacciarle verso il mare.

Intanto i britannici, dopo aspri combattimenti, sono riusciti ad entrare nella città di Tilburg. A nord e a nord-ovest della città, truppe d'attacco tedesche si sono lanciate contro le punte di carri armati nemici avanzanti.

In una serie di attacchi e di contrattacchi la situazione è rimasta indecisa. Il quadro della lotta in Olanda non sarebbe completo se non vi si accludesse un forte contrattacco tedesco lanciato dalla testa di ponte della Mosa ad occidente di Venlo in direzione di Helmond e di Mejiel contro l'estrema ala destra della II. armata britannica.

Il nemico sorpreso ha dovuto cedere terreno e si è visto costretto a fare affluire riserve sul punto minacciato. Questo fatto è importante perchè Montgomery ha dovuto ricorrere alle riserve preparate per la grande offensiva e ha dovuto impegnarle all'inizio della settimana per appoggiare l'attacco anglo-canadese nel Brabante nord - occidentale.

Inoltre si deve tener presente l'impiego di una divisione di fanteria americana nelle file della prima armata canadese. Questa divisione proveniva direttamente dalle riserve di invasione di Eisenhower ed è stata posta a disposizione di Montgomery, indubbiamente per non indebolire troppo la massa concentrata nella testa di ponte di Nimega e che forma il grosso della progettata nuova offensiva.

Nel settore di Aquisgrana la situazione è rimasta immutata.

Degna di rilievo è la forte attività di ricognizione dell'avversario fra Gebenhofen ed i Vosgi centrali, la quale può essere considerata un segno del completamento delle operazioni di raggruppamento della terza armata nord-americana e dell'imminenza di un nuovo grande attacco. Nei Vosgi occidentali continua la pressione della 7. armata nord-americana contro St. Die e Gerardmer, pressione che però anche ieri non è stata coronata da alcuni successo di rilievo.

L'attività combattiva sul fronte italiano ha subito un notevole rallentamento, soprattutto a causa delle torrenziali piogge che hanno ostacolato i movimenti. Malgrado il terreno fortemente fangoso le truppe germaniche hanno attaccato ieri a sud di Bologna la vecchia breccia di Monte Grande conquistando, ad onta della tenace resistenza nemica, Monte Gerere ed il terreno montuoso immediatamente a nord.

Nel settore adriatico il nemico ha continuato i suoi vani tentativi di attraversare il corso del Ronco. Un corrispondente di giornali americani parlando dei combattimenti nelle montagne a sud di Bologna ha dichiarato che essi gli ricordano molto da vicino la battaglia di Monte Cassino.

Gli anglo-americani hanno dovuto lottare per cinque mesi prima di riuscire ad operare uno sfondamento. Allora si ebbero combattimenti invernali terribili specialmente per il freddo. Ora si approssima un'altro inverno senza che si delinei una decisione qualsiasi. Per ciò più qui l'inverno è assai più freddo ed insopportabile che sul fronte di Cassino.

La battaglia nella Prussia orientale aumenta sempre di intensità, si è oggi dichiarato negli ambienti militari competenti berlinesi. I contrattacchi contro i gruppi sovietici, che si difendono accanitamente, si sono svolti favorevolmente alle truppe germaniche. Il combattimento costa ai sovietici sanguinose ed elevatissime perdite che si può calcolare ammontino ad una percentuale dell'ottanta per cento di morti, secondo quanto è stato ammesso dagli ufficiali fatti prigionieri e secondo i calcoli fatti in base ai morti trovati nei territori riconquistati.

Carri armati germanici verso gli schieramenti del fronte orientale (Foto P. K.)

Roosevelt cerca un successo militare preoccupato per le elezioni del 7 novembre

BERLINO, 28 ottobre.

Il *Völkischer Beobachter* si occupa sotto questo titolo degli sforzi del nemico il quale, impiegando su tutti i fronti una enorme quantità di uomini e di materiale, spera di raggiugere il più presto possibile una decisione definitiva. Alla domanda su che cosa basi il nemico i suoi sforzi in un momento così favorevole dal punto di vista climatico anche per gli attaccanti, il giornale risponde con la affermazione che Roosevelt, preoccupato per le elezioni del 7 novembre, cerca di ottenere urgentemente un successo militare.

Per quel termine Roosevelt ha bisogno, se non di una vittoria decisiva almeno di una grande battaglia per tranquillizzare il popolo. Questa speculazione è stata rivelata anche dai critici militari statunitensi dopo l'offensiva contro il Giappone. La stessa speculazione è estremamente chiara se si ricorda che è stata fatta dallo stesso uomo il quale ha appoggiato le sue ultime elezioni affermando che i «figli dell'America non combatteranno più su territorio straniero.

Oltre alla prossima offensiva, che costerà fiumi di sangue alle truppe americane sul territorio europeo, ha avuto inizio il grande attacco contro le Filippine il cui preludio presso Formosa ha costato 20 mila uomini all'America. Quest'offensiva nel Pacifico ha soltanto lo scopo di dimostrare agli elettori che il «grande» presidente compie delle azioni anche su quel teatro di guerra che interessa maggiormente il popolo americano.

Ebrei bolscevichi come commissari politici di truppe bulgare

BERLINO, 28 ottobre.

Secondo affermazioni di soldati bulgari recentemente catturati, il ministero della guerra di Sofia ha ordinato che commissari politici vengano destinati a reparti di truppe bulgare.

Una gran parte di questi commissari sono degli ebrei bolscevichi.

Giorgio Pini Sottosegretario agli Interni

QUARTIER GENERALE.

Dopo l'assunzione della carica di commissario generale per il Piemonte il dott. Paolo Zerbini ha chiesto di essere esonerato dalla carica di sottosegretario al Ministero degli Interni. La sua richiesta è stata accolta e a sostituirlo è stato chiamato il dott. Giorgio Pini.

L'azione bolscevica di Nemmersdorf

Atrocità commesse dai russi nella Prussia orientale

NEMMERSDORF, 28 ottobre.

Il piccolo villaggio di Nemmersdorf nella Prussia orientale non era stato finora toccato dalla guerra. Il viaggiatore che oggi osserva questa cittadina vede case bruciate e sui campi, una volta ricchi di messi, le salme di uomini, donne e bambini assassinati e martoriati dai sovietici.

I paracadutisti tedeschi, che hanno riconquistato questo villaggio, guardano spaventati il quadro spaventoso. Per cinque anni essi hanno visto spettacoli tremendi essi conoscono la morte nelle sue apparizioni più terribili. Ma la vista di questi cittadini trucidati sorpassa tutto. Anche l'inferno di Varsavia impallidisce al confronto.

Nemmersdorf si trova a 10 km. a sud-est di Gumbinnen e dopo due giorni di dominazione bolscevica è diventato il villaggio della morte e del silenzio. Tra le case non si vede anima viva. Da località vicine si avvicinano apparizioni che possono parlare sull'inferno di Nemmersdorf.

Una ragazza ventitreenne racconta: «Ho vissuto finora nella casa dei miei genitori. Il 21 ottobre abbiamo lasciato la nostra fattoria perchè abbiamo sentito che i bolscevichi venivano. Subito dopo, i primi russi sono giunti e ci hanno fermati. Dopo di aver rubato a mio padre l'orologio, un temperino e la pipa essi ci hanno rinchiusi in una camera. Mia madre è stata ferita alla spalla. Un quarto d'ora più tardi abbiamo visto il nostro vicino Karl Schweta, un vecchio di 76 anni ferito al braccio che veniva portato via. I sovietici stavano rovinando la nostra casa e rubando quello che potevano. Noi dovevamo ancora servirli a tavola. Nel corso del pomeriggio zono stata chiamata in strada e portata con un automobile nella casa vicina.

Il vecchio era stato fucilato.

Un ufficiale russo mi ha chiesto qualcosa che io non ho compreso. Egli ha estratto allora la pistola ed ha mostrato con cenni quello che voleva. Eravamo soli in camera e sono stata violentata. Dopo di lui è venuto un secondo ufficiale che fece di me lo stesso».

In tutti i paesi ci sono persone le quali credono che i tedeschi esagerano sul terrore bolscevico.

Basterebbe portarle a Nemmersdorf. Far vedere loro gli assassinati; i trucidati, i violentati. Basterebbe portarli nei dintorni del villaggio e mostrare loro sui campi i contadini uccisi, le donne violentate.

Questi non sono singoli fatti di una orda sadistica, ma un assassinio sistematico dei sovietici. Essi non tentano nemmeno di mascherarsi. Al contrario gli ordini dell'ebreo Ehrenburg e del comandante della 33.a armata bolscevica vengono eseguiti a puntino. Essi uccidono ogni tedesco, violentano ogni ragazza tedesca dove le trovano.

I giorni di terrore di Nemmersdorf non saranno dimenticati da nessun soldato germanico. Egli ha ricacciato gli assassini sovietici e li ricaccerà ulteriormente, aspettando quello che attendono i suoi compatrioti in caso di una disfatta.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Vittorio Emanuele Orlando dice la sua sui fatti di Palermo Bonomi teme il risorgere di nuclei fascisti nelle città

BERNA, 28 ottobre.

Vittorio Emanuele Orlando, nominato da Bonomi, presidente di una camera dei deputati che non esiste, ha voluto dire anche la sua in merito ai fatti di Palermo. Egli ha accusato un malessere di natura politica per non recarsi nella sua città natale, ma si è dichiarato fiducioso nei risultati dell'inchiesta ed in tal senso, ha telegrafato al commissario prefettizio della città siciliana.

Bonomi ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente della «Reuter» in Italia Cecil Sprigg, nelle quali egli ha detto; l'inverno prossimo sarà penosissimo per l'Italia. Occorrono aiuti pronti ed abbondanti, sia per l'alimentazione sia per i trasporti. In mancanza di ciò, le difficoltà che dovrà superare il popolo italiano, saranno tragiche.

Tutti gli altri provvedimenti, ivi compresi quelli per la ricostruzione delle città, passano in seconda linea. «Oggi bisogna vivere e nessun altro programma deve avere la precedenza»

Subito dopo però l'ottantunenne presidente, cominciò a smentire se stesso ed ha dichiarato che è stata apprestata la legge elettorale, per la formazione delle liste e che il lavoro continua in questo campo.

Ad una domanda del giornalista, Bonomi ha risposto che i rapporti tra i prefetti ed il comitato di liberazione, nelle varie provincie, sono molto delicati. I conflitti di competenza sono all'ordine del giorno, ma chissà che con il tempo, ha detto Bonomi, anche questa situazione non si calmi. Egli non ha esitato a manifestare tutte le sue preoccupazioni per il risorgere di nuclei fascisti nelle città italiane. Le forze fasciste ha dichiarato Bonomi, sembrano oggi disperse ed abbattute, ma non sono affatto distrutte.

Esse possono in un avvenire più o meno lontano riordinarsi e dare battaglia.

Questo argomento è servito al vecchio politicante, per esortare i vari partiti a lavorare in concordia.

A conclusione delle sue dichiarazioni, Bonomi, ha parlato del problema dell'emigrazione. Un paese ad alta natalità e con scarse risorse — egli ha detto, ha bisogno di trovare uno sbocco, per il suo popolo esuberante. Come al solito Bonomi, ha dimenticato, che anche questo problema era stato risolto dal Fascismo, senza far ricorso allo straniero.

Radio Roma inglese ha comunicato che su richiesta dell'alto commissario aggiunto per l'epurazione dei fascisti sono stati sospesi dalle funzioni, i generali Francesco Dupont e Francesco Malone.

Secondo recenti notizie neutrali a Roma si teme che i disordini scoppiati a Palermo si propaghino a Napoli e a Roma.

Le stesse notizie affermano che l'approvvigionamento degli operai e degli impiegati è insufficiente e peggiora di giorno in giorno. Le grandi difficoltà per i trasporti divengono sempre più gravi rendendo il problema dell'approvvigionamento delle grandi città sempre più complicato.

I circoli alleati temono dei seri disordini nei prossimi mesi. Quasi ogni notte bande di italiani affamati assaltano i depositi di viveri degli alleati.

Situazione sempre più caotica nella Francia di De Gaulle

BERLINO, 26 ottobre.

Secondo la Wilhelmstrasse il riconoscimento di De Gaulle da parte degli «alleati» è stato fatto in un primo tempo, in seguito a ragioni militari.

Le caotiche condizioni della Francia ed il conseguente pericolo per le vie di rifornimento, hanno indotto il generale Eisenhover a chiedere che il governo De Gaulle venisse riconosciuto. A questo proposito si dubita che De Gaulle riesca a stabilire delle condizioni normali.

Per quanto si riferisce al retroscena politico, nella Wilhelmstrasse ci si limita ad osservare che De Gaulle inizierà una politica di contatto con Mosca cosa che probabilmente ha deciso l'Inghilterra e gli Stati Uniti al riconoscimento.

Il servizio di informazioni britannico annuncia da Parigi, che sono stati stabiliti in quella città 25 tribunali speciali per giudicare i casi di alto tradimento. Anche la popolazione di Grenoble, vive in uno stato di continuo terrore.

Da qualche tempo non passa giorno senza che abbiano luogo degli attentati dinamitardi nelle campagne circostanti, che terrorizzano i contadini.

Un nuovo tentativo, fatto dal rappresentante di De Gaulle a Washington, per ottenere la liberazione dei crediti francesi negli Stati Uniti ammontante a parecchi miliardi di dollari è fallita dinnanzi alla tenace opposizione del sottosegretario di Stato nord-americano Stettinius.

Le bande di terroristi francesi, un tempo tanto aiutate e favorite dagli anglo-americani, cominciano adesso a dare molte noie al loro ex-padroni. I terroristi si sono talmente abituati al saccheggio ed al furto che non rispettano nemmeno più le proprietà delle forze armate anglo-americane. Le autorità militari anglo-sassoni ne hanno abbastanza, ed è per questo che vari comandi alleati in Francia — è la «Reuter» che ce ne da notizia — hanno diramato l'ordine di sparare immediatamente sui banditi e di dar loro questa dura lezione al fine di porre una fine al saccheggio di materiale appartenente alle forze armate, in cui il petrolio ed i viveri, rappresentano una parte preponderante.

Una conferenza a Tolosa dei rossi spagnoli

STOCCOLMA, 28 ottobre.

In base ad una informazione dello *Stockolms Tidningen*, ripresa a suo tempo da un comunicato del quartier generale degli spagnoli sovietici, si apprende che i rossi spagnoli hanno indetto una conferenza a Tolosa per prendere accordi su come abbattere il regime di Franco.

Tutti i sovietici spagnoli in Francia hanno inviato i loro rappresentanti a questa conferenza.

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-50, Ufficio Pubblicità 9-59

Udine fascista celebra austeramente il XXII annuale della Marcia rivoluzionaria

Udine fascista e repubblicana, ha celebrato austeramente il XXII annuale della Marcia della Rivoluzione.

Con cerimonie semplici e significative, mentre tutte le forze sane sono tese verso la fulgida meta della resurrezione, mentre la ferrea volontà di un popolo alleato in silenzioso fervore di opere ha assunto il vertice dell'eroismo, è stata ricordata la nascita del grande movimento nazionale che aveva portato il Paese ai fastigi della Storia.

Auspicio della riscossa in atto nasce così il nuovo anno fascista nella luce del suo passato e in quella del suo più sicuro radioso avvenire.

Per i Caduti

Nella giornata particolarmente dedicata ai Caduti fascisti della Rivoluzione e a quelli della lotta contro i nemici della Patria, un gruppo di donne fasciste, con in testa la loro Commissaria e il Federale si è recato al Camposanto, ove hanno deposto omaggi floreali sulle tombe dei primi Caduti della Rivoluzione e su quelle dei fascisti morti in combattimento contro i «fuori legge», nonchè su quelle dei camerati germanici uccisi nelle stesse operazioni a fianco dei nuovi soldati di Mussolini.

Nella Cripta del Tempio Ossario, alle ore 8, mons dott. Aristide Baldassi, Cappellano capo della Milizia, ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa fascista. Sopra un drappo nero, nella cripta parata a lutto, di fronte all'altare, era deposta una corona di alloro sul cui nastro tricolore vi era apposta la dedica «La Federazione Fascista Repubblicana ai suoi Caduti». Vi era anche il labaro federale con la scorta armata.

Ai lati dell'altare prendevano posto le autorità ed i familiari dei Martiri fascisti. Erano presenti: il Federale, il Questore, con il Capo di gabinetto, il Comandante militare provinciale, il Comandante del Distretto, il Presidente provinciale dell'Ass. Naz. Volontari di guerra, con un folto gruppo di volontari, il Comandante il 5. Regg. M.D.T., la Commissaria dei fasci femminili, la Commissaria dei Servizi ausiliari femminili, il commissario dell'Ass. Famiglie dei Caduti fascisti, il comandante della Milizia ferroviaria e numerose altre personalità. Lungo la navata il Battaglione Fascisti Milieni e reparti in armi della Milizia D. T. nonchè una compagnia della Questura repubblicana rendevano gli onori militari. Assieme alle autorità, formavano a sinistra un folto gruppo gli ufficiali e sottufficiali della Milizia, una rappresentanza dei Gruppi rionali, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e di categoria. Le donne del servizio ausiliario e del Gruppo d'azione erano presenti, come pure molti fascisti repubblicani. Il gagliardetto dei Volontari di guerra affidato, consegnato altamente simbolico, dal presidente dell'Associazione alla rappresentanza armata del Battaglione Fascisti Friulani, era posto di fronte all'altare.

All'Offertorio, mentre i reparti armati s'irrigidivano nel «Presentat'arm», tutti i presenti si chinavano in devoto raccoglimento davanti al sacrificio di Coloro che per la grandezza e la fortuna della nostra Patria offrirono generosamente la vita.

Alla fine della Messa il celebrante, indossati i paramenti funebri, e prima di impartire al tumulo l'assoluzione, pronunciava parole vibranti di alto amor patrio, di imperitura riconoscenza ai Caduti, esortando i presenti alla preghiera perchè la grande Madre, con la concordia con la volontà e con il grande amore di tutti i suoi figli, possa trovare la via della resurrezione. «Dalle loro vuote occhiaie — ha concluso don Baldassi — oltre il fragile schermo del lucido marmo: di queste nicchie, i morti possono su noi lo sguardo spento e ci chiedono conto delle nostre azioni verso la Patria e ci spronano a sempre meglio operare per la sua grandezza».

Le autorità ed i fascisti che avevano presenziato alla cerimonia religiosa al Tempio Ossario, si sono recati alla Casa del Littorio per deporre nel Sacrario dei Caduti corone di alloro dedicate dalla Federazione dei Fasci Repubblicani, dai Volontari, dai Mutilati e dalle Madri e Vedove dei Caduti.

Alle autorità precedentemente menzionate, si erano qui uniti il rappresentante del comandante militare germanico della Piazza e il rappresentante del Deutscher Berater.

Nell'ampia sala gremita di fascisti e di autorità avevano pure preso posto reparti armati.

Davanti al Sacrario tutti i presenti sostavano in raccoglimento col braccio teso nel saluto romano. Cerimonia austera e toccante, nel ricordo degli episodi di eroismo e di suprema abnegazione di coloro che ciecamente credettero, obbedirono, combatterono.

Il Federale faceva quindi l'appello dei Caduti per la Causa, dei Caduti per la conquista dell'Impero, dei Caduti nella guerra di Spagna e in quella attuale nonchè di quei fascisti repubblicani caduti al posto di combattimento dopo il nefasto 8 settembre. Ad ogni nome scandito ad alta voce, dalla folla si levava un fiero saluto: risposta spirituale dei compagni che sono rimasti e che nell'esempio luminoso di quelli che più non sono giurano fedeltà all'Idea ed alla Patria che dovrà risorgere e riscattare l'onore calpestato.

Significativo rito alla Caserma "Piave,,

La consegna della tessera di volontario ai fascisti in armi e alle ausiliarie

La cerimonia della consegna delle tessere di volontario offerte dall'Associazione nazionale dei volontari di guerra ai volontari del Battaglione fascisti friulani, alle Camicie nere in sede, della 63ª Legione, ed alle appartenenti ai Servizi ausiliari femminili ha assunto il fiero carattere di un rito militare.

I reparti in armi, preceduti dal labaro cremisi dell'Associazione provinciale dei volontari, dopo aver sfilato marzialmente nelle vie cittadine si sono recati alla caserma «Piave» luogo prescelto per la simbolica consegna.

E con essi, rappresentanze, autorità, reparti delle varie armi del Presidio. Gli intervenuti erano accolti dal capitano Pozzi, comandante del Battaglione Fascisti friulani.

Alle ore 10, nel teatrino della caserma le truppe schierate, cui si erano unite rappresentanze di appartenenti ai Servizi ausiliari femminili, dei Fasci femminile, e un folto gruppo di fascisti repubblicani hanno reso gli onori al Comandante del Reggimento Milizia D. T. colonnello De Lorenzi.

Sul palcoscenico avevano intanto preso posto il Federale, il Comandante militare provinciale, la Commissaria provinciale dei Fasci femminili, la Commissaria dei Servizi ausiliari, il Questore, un folto gruppo di ufficiali delle varie armi. Era presente con la scorta armata il labaro dei volontari.

Il Teatrino, addobbato con molto buon gusto e adorno da vessilli tricolori, era completamente gremito quando il presidente provinciale dei volontari di guerra ha iniziato a parlare.

Parole di fede

Dopo aver espresso la sua fierezza di trovarsi in mezzo a camerati che, quando tutto sembrava perduto, hanno raccolto la fiaccola della Fede ed hanno saputo fanaticamente credere, ciecamente obbedire e valorosamente combattere, e dichiarato che l'associazione N. V. G. che raccoglie nelle sue file tutti i più grandi eroi ed i martiri di tutte le guerre, è lieta e fiera di accoglierli fra le sue file il capitano Cioffi ha così continuato: «Voi ne siete degni. Ne siete degni non solo perchè portate nel cuore una grande Idea per la quale combattete, ma anche perchè avete osato affermare questa Idea di Patria mentre tutto crollava, mentre tutto intorno a voi era assentismo, attendismo, pietismo, viltà, mentre molti di coloro che ritenevamo fra i più sicuri, perchè squadristi o volontari, disertavano vergognosamente il campo nel momento del pericolo. Perciò, la tessera di socio effettivo che voi oggi ricevete, è un meritato segno d'onore. Il volontarismo non ha mai goduto buona stampa, i volontari non hanno mai avuto segni di riconoscimento o tangibili premi; potremmo anche dire che non li hanno mai nè chiesti nè cercati paghi del dovere compiuto. Tuttavia va rilevato che il popolo non ha mai saputo nè veramente comprenderli nè veramente amarli come essi meritavano.

Questo non riuscì a spegnere nè a sopire gli impulsi generosi, la fede intemerata, il sereno coraggio di chi ama veramente e disinteressatamente la Patria, questa nostra grande, bella, immortale Italia.

E la prova provata ne siete voi, esclama l'oratore, voi camerati dei Battaglioni di Mussolini, che avete saputo reagire allo scoramento che aveva invaso tutto un popolo a torto forse ritenuto intelligente e tenace.

Voi, battaglioni della morte e della vita, che dal dolore e dallo sdegno avete tratto la volontà e la fede di riunirvi per indossare nuovamente la camicia nera e per lanciare, primi fra tutti, il canto grido della riscossa.

La prova provata ne sono i vostri Caduti dai vecchi intrepidi camerati squadrista Canacci e Sciacca al giovanissimo eroe Aldo Celano che, posto di fronte all'alternativa di salvare la vita tradendo l'Idea, rifiuta sdegnosamente e dona generosamente alla Patria con gli affetti e le speranze, tutto il suo purissimo sangue.

La prova ne siete anche voi, gentili camerate dei servizi ausiliari che, indossando la bella e onorata divisa — che vi rende tanto più care al nostro cuore — avete serenamente scelto la via aspra e pericolosa dell'onore, sprezzando quella più comoda e facile della viltà o dell'attendismo.

Camerati volontari — egli continua — non siamo in molti. Intorno a noi vive ed opera una massa invigliacchita ed imboscata. Ma è bene che essa non vi avvicini: questa massa di tiepidi e di vili non deve inquinare ed intossicare la minoranza volontaria (di tutte le età) che oggi rappresenta il fiore più puro della nostra generazione e racchiude nel cuore un tesoro prezioso di ardore, di schiettezza, di entusiasmo, di fede, di coscienza nel sacrificio.

Non bisogna mescolare la viscida melma dei pecoroni al durissimo cemento col quale i volontari vogliono ricostruire l'edificio della Patria.

Non è senza significato, camerati, che voi entriate nella nostra associazione il 28 ottobre XXII. La Marcia su Roma, che noi credemmo compiuta nell'ottobre del 1922, oggi deve essere nuovamente e più aspramente proseguita.

Ma l'Idea che ci anima è la stessa di allora, i postulati per i quali allora lottammo, sono tornati, finalmente, quelli per i quali oggi combattiamo e il Capo, il grande Capo è lo stesso e ci guida e lotta con noi, per dare a questo popolo immenore, con la vittoria, la pace ed una migliore giustizia sociale.

Cerchiamo di essere degni di lui, per tentare di fargli dimenticare l'ingratitudine di un popolo a vantaggio del quale, per oltre vent'anni, aveva lavorato, edificato e costruito cose superbe, malgrado la pochezza e il tradimento dei suoi beneficiati.

Certo ciò che è accaduto gli avrà dimostrato, purtroppo, che la sua grande generosità ed umanità non sono state comprese e che l'italiano vuol essere governato con pugno di ferro.

Camerati — esclama il presidente dei volontari — sono lieto di essermi trovato fra voi; voglio assicurarvi che la vostra Associazione vi è accanto col cuore, col pensiero, con azione decisa, diritta e tenace. Al vostro fianco essa agisce contro la freddezza e la viltà, con voi esalta lo spirito che tutti ci anima ed apertamente sprezza coloro che non sanno assumere una posizione netta, coloro che inutilmente cercano di giustificare o mascherare con ridicoli pretesti la loro costituzionale inguaribile paura fisica».

Avviandosi alla conclusione, egli si dichiara certo che i volontari in armi sapranno affrontare, se l'ora della prova giungerà, nel ricordo del glorioso passato e in nome della dignità umana, questa prova con cuore puro, con mente fredda, con l'irreducibile volontà di resistere.

«Non è più l'ieri che conta, nè l'oggi. Conta il domani. Contano le generazioni venture al cui giudizio noi vogliamo sottoporci da combattenti e non da schiavi, da eroi e non da traditori. Gli uomini ed i tempi passano, resta l'Italia, questa Italia che non può morire, questa Italia che raccoglie le forze dei vivi e dei morti ed agita ancora e sempre la sua bandiera di combattimento».

«Abbiate nel cuore, o camerati — egli conclude — i sentimenti che così profondamente esprime quella che deve essere la vostra canzone: l'inno dei battaglioni «M»: e siate matematicamente certi che se per vincere ci vogliono i Leoni di Mussolini, armati di valore, «le fedeli e indomite camicie nere dei Friuli, nel nome d'Italia e nel nome dei nostri indimenticabili Caduti, sapranno esserne ancora una volta l'animosa pattuglia di punta e lottare sapranno fino alla morte per offrire alla Patria ed al Duce, dopo tante amarezze, il lauro glorioso della Vittoria».

Fraterno cameratismo

Le parole del presidente dei volontari, dette a soldati con cuore di soldato — più volte fatte segno a manifestazioni di consenso — sono state salutate alla fine da un lungo, prolungato, vibrante applauso.

Si levava quindi, impetuoso, il canto di «Giovinezza».

Dopo la distribuzione delle tessere il Comandante del Reggimento Colonnello De Lorenzi, ha ringraziato l'Associazione dei volontari per l'affettuoso e simbolico gesto ed ha riaffermato che la fede che anima i legionari ai suoi ordini, permetterà loro di affrontare con serenità e valore ogni sacrificio.

Mentre le autorità lasciavano il teatro veniva intonato l'inno dei Battaglioni «M».

Più tardi si è svolta una riunione cameratesca che ha visto fianco a fianco i volontari ed i reparti in armi e le sopra accennate autorità, nonchè rappresentanze del Platzkommandantur e del Deutscher Berater con alla testa il capitano germanico di collegamento, il ten. colonnello comandante la Piazza ed il Console dott. Starzacher. Un folto gruppo di fasciste ed ausiliarie rendeva ancora più lieta la vibrante atmosfera.

Ha parlato per primo il capitano germanico di collegamento, il quale con cameratesca parola ha ricordato la storica data del 28 ottobre, data cara anche al Popolo tedesco che apprezza nei fascisti rimasti fedeli al Duce i camerati della titanica lotta, nella quale tutto potrebbe perdersi, ma non l'onore. Ha riaffermato la certezza nella vittoria e la certezza che il popolo italiano, guidato dal Duce saprà trovare la sua giusta strada. Le sue parole, interrotte da cordiali manifestazioni di simpatia, hanno dato luogo a vibranti alalà all'indirizzo del grande Condottiero del popolo tedesco, Adolfo Hitler, e del Duce dell'Italia repubblicana.

Dopo brevi parole del capitano Pozzi intese a ricordare il cameratesco comportamento dei soldati tedeschi anche nelle recenti azioni a fianco dei volontari fascisti, ha parlato il tenente conte Consolati, il quale ha portato il saluto del comandante la Piazza.

Infine il Federale, insistentemente chiamato dai volontari in armi, ha pronunciato parole di vibrante amor patrio, accolte dal grido «Duce, Duce» e da alte acclamazioni all'indirizzo dei camerati germanici.

Si è levato quindi alto il canto dei legionari.

All'Ospedale della Misericordia

Distribuzione di doni e un concerto

Con gesto squisitamente femminile, le Donne fasciste hanno voluto ricordare la solennità accostandosi con tangibili segni di affetto ai soldati feriti, reduci dal combattimento su vari fronti. Esse avevano preparato e finemente confezionato un grande numero di pacchi-dono contenenti generi di conforto e di personale utilità, ai quali i beneficiati hanno fatto una entusiastica accoglienza. Inoltre ottantacinque soldati degenti in corsia reduci dalla Grecia hanno ricevuto un assegno di trecento lire ciascuno per un importo complessivo di oltre venticinquemila lire.

Il Federale e la Commissaria dei Fasci femminili, accompagnati dal Dirigente il servizio sanitario, hanno portato l'affettuoso omaggio di letto in letto, interessandosi delle condizioni di salute ed economiche di ognuno dei feriti. Per tutti il Federale ha speso una parola di incoraggiamento e da tutti egli ha avuto un gesto, un sorriso, una frase di riconoscenza e di fede.

Nella commossa e commovente missione partecipavano pure il rappresentante del comandante militare provinciale, il capo dei servizi politici della Federazione del P.F.R., il segretario provinciale del Dopolavoro e altre autorità e dirigenti.

In una sala posta a piano terra, con una iniziativa di sensibile comprensione e solidarietà, il Dopolavoro provinciale ha voluto offrire ai degenti un riuscitissimo concerto che il bravo maestro Prenna ha diretto con brio e capacità. Ufficiali e soldati, medici e ammalati, che stipavano la sala hanno applaudito entusiasticamente a ogni composizione, chiamando a gran voce il bis di qualche popolarissima canzone.

Il programmino scelto con lodevole intuizione era composto da una introduzione da «Vagabondaggio musicale», da «Vi lascio un fior», da «Czardas» (per solo piano e violino), da «Capricci di Mariute», da «I canarini di Mamma Rosa», da «Serenata» di Schubert (per piano e violino), da un «Album musicale», dal famoso valzer «Vienna Vienna», da un brano dell'«Amico Fritz» e da un piccolo panorama di musiche napoletane raccolte in «Un po' di Napoli».

Parecchie delle canzoni sono delle riuscite composizioni originali del maestro Prenna.

Nella mattinata o nel pomeriggio la città ha avuto una insolita animazione. I muri erano tappezzati da striscioni inneggianti al volontariato e inducenti il popolo friulano ad essere degno del suo glorioso passato. Il vessillo dell'Italia repubblicana recava nelle vie e nelle piazze una nota festosa.

Nel pomeriggio, a cura dei volontari, è stato trasmesso, in piazza Contarena, un interessante programma radiofonico comprendente musica classica, operistica, canzoni del tempo di guerra. Il programma è stato inaugurato e concluso con i canti della Patria.

In memoria di Edgardo Beltrame

Pentique anni or sono, come domani, a Castions di Strada cadeva vittima di una imboscata la gloriosissima Camicia nera Edgardo Beltrame che ha suggellato con l'offerta della vita la sua fede e la sua devozione all'Idea che tanti martiri ha reso e rende ognora più sacra.

Domani mattina alle ore 9 nella parrocchiale di S. Giacomo sarà celebrata una Messa di suffragio del Caduto con l'intervento di camerati e camerate.

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubblic. via del Pordenone 8 G - Tel. 377 - Casella Postale 92

Ore di serenità al padiglione sanatoriale

In una sala del Reparto Sanatoriale dell'Ospedale civile, l'orchestra della Difesa Territoriale di Porcia, gentilmente offerta dal comandante sig. Ragalmuto, ha svolto un interessante concerto di musiche liriche. Il concertadino prof. Florian che ha diretto il complesso, ha intercalato il programma con alcuni brillanti bozzetti comici, mentre il tenore Travanut ha eseguito alcuni assoli.

I degenti che hanno avuto così modo di trascorrere alcune ore di serenità e di allegria, unitamente alla Direzione del pio luogo, esprimono la loro riconoscenza al sig. Ragalmuto, all'organizzatore sig. Cecitti ed ai valenti esecutori con l'augurio di poter presto averli nuovamente tra loro.

Un'altra bella ora si è svuta al Sanatorio, in occasione della festa di S. Teresina del Bambino Gesù, patrona degli istituti sanatoriali, celebrata con solenni funzioni nella cappellina e con una riuscitissima recita, data da un gruppo di degenti i quali hanno rappresentato la commedia «Come il pesso lo».

Pagamento antecipazione di settembre ai familiari dei militari prigionieri, dispersi o internati

Il Commissario prefettizio avverte che il pagamento dell'anticipazione ai familiari dei militari prigionieri, dispersi o internati, per lo scorso mese di settembre, avrà luogo presso l'Esattoria Tesoreria Consorziale di Pordenone, dalle ore 8.30 alle 13.30 dei seguenti giorni e secondo l'ordine alfabetico dei militari: lunedì 30 ottobre, dalla lettera A alla lettera C; martedì 31 ottobre, dalla lettera D alla lettera L; mercoledì 1. novembre dalla lettera M alle lettera Q; giovedì 2 novembre dalla lettera R alla lettera Z.

I beneficiari dovranno presentarsi personalmente muniti della carta di indentità.

D'ordine del Distretto militare, si rammenta che la firma per quietanza dev'essere apposta solo dal beneficiario, non potendo altri congiunti firmare in luogo di esso.

Per il trattamento ai «presenti alle bandiere»

Il Municipio comunica: Si rinnova invito ai titolari del trattamento «presenti alle bandiere» di presentarsi al Municipio per la compilazione dell'istanza di continuazione degli assegni relativi.

Pagamento saldo bozzoli ammasso 1943

L'essiccatoio cooperativo bozzoli di Pordenone avverte che a partire dal giorno 2 novembre p. v. avranno inizio i pagamenti a saldo bozzoli dell'ammasso 1943. Gli agricoltori interessati dovranno presentarsi — muniti della bolletta di consegna in loro mani — direttamente agli sportelli di una delle seguenti Banche:

alla Cassa di Risparmio — Agenzia di Pordenone — tutti coloro che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio bozzoli di Pordenone ed alla filanda Centazzo di Prata;

alla Banca Popolare Cooperativa di Pordenone tutti coloro che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio bozzoli di Pasiano;

alla Banca Cattolica del Veneto — Succursale di Pordenone — tutti coloro che hanno portato i bozzoli alla pesa staccata di Zoppola;

alla Banca del Friuli — filiale di Cordenons — tutti coloro che hanno portato i bozzoli alla filanda di Cordenons;

alla Banca del Friuli di Aviano tutti coloro che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio Tamai di Aviano.

Le Banche fanno servizio di Cassa soltanto di mattina dalle ore 8.30 alle 11. Senza presentazione della bolletta di consegna le Banche non effettueranno i pagamenti. A coloro che hanno smarrita la bolletta, l'Essiccatoio bozzoli rilascierà un duplicato soltanto dopo terminati tutti i pagamenti.

Per evitare affollamenti agli sportelli delle Banche, i pagamenti vengono disciplinati come appresso: 2 novembre: lettere A. B. C.; giorno 3, lettere D. F. G. I.; giorno 4, lettere L. M. N. O.; giorno 6, lettere P. Q. R. S.; giorno 7, lettere T. U. V. Z.

Censimento degli sfollati

Il Municipio comunica: La Prefettura ha disposto il censimento di tutti gli sfollati residenti nel Comune di Pordenone. S'invitano pertanto tutti i capi famiglia sfollati a presentarsi al Municipio (Ufficio Demografico) nei giorni feriali dalle ore 15 alle 17 per la compilazione dei prescritti moduli.

Notizie alla Croce Rossa

Si pregano le persone sottoelencate di passare nell'Ufficio del Sottocomitato di Pordenone della Croce Rossa Italiana (corso Garibaldi 1) dove si trovano giacenti notizie di loro familiari residenti nelle terre invase e trasmesse per radio, notizie che non è stato possibile farle recapitare a domicilio per mancanza di preciso indirizzo: Bresin Narcisa, Pordenone; Romiati Giorgio, Pordenone; Tommasi Francesco, Pordenone; Mucignat Antonio, Pordenone; Geserle Dina, Pordenone; Calderan Santo, Pordenone; Facchini Rina, Pordenone; Arena Gina, Pordenone.

La festa di Cristo Re

Oggi, domenica, viene celebrata nella chiesa pordenonesi la festa di Cristo Re, con le consuete funzioni. Alle ore 10 in Duomo ed a S. Giorgio avrà luogo la Messa solenne con esecuzione di musica gregoriana.

L'ottimo successo della Giornata Missionaria

Anche quest'anno la «Giornata Missionaria» ha dato nelle parrocchie pordenonesi ottimi risultati, ha anzi hanno segnato un sensibile aumento di offerte nei confronti di quella dello scorso anno. Pur non essendo i risultati ancora definitivi, perchè sono attesi altri contributi, nella parrocchia del Duomo le offerte hanno raggiunto le quindicimila lire; in quella di San Giorgio oltre ottomila lire. Pure buoni i risultati nelle quattro parrocchie rionali. L'Oratorio Don Bosco, con la valida cooperazione dei ragazzi che lo frequentano, ha potuto dare alle Missioni L. 4166,60 e pure significativo il contributo dell'Ospedale civile — personale, degenti e visitatori domenicali — L. 2615.

Le funzioni nelle chiese durante l'allarme aereo

I parroci della città avvertono che in caso di allarme aereo limitato (dieci segnali di sirena) non saranno suonate le campane per annunciare le funzioni ma le Messe e le altre funzioni si svolgeranno ugualmente iniziandosi all'ora consueta.

Se invece sarà dato l'allarme aereo per pericolo di bombardamento (sei segnali) le funzioni non avranno luogo ma s'inizieranno dieci minuti dopo il segnale di cessato pericolo.

Una conversazione al «S. Giorgio» per le lavoratrici

Nel pomeriggio di oggi, domenica 29, alle ore 16.30, nella sala dell'Istituto femminile S. Giorgio, il prof. don Giuseppe Bortolin terrà una conversazione alle lavoratrici della città e della zona.

Il turno delle farmacie

Oggi, domenica, è aperta la farmacia Veroi in corso del Popolo che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

CERVIGNANO

Servizio del lavoro

Il Commissario prefettizio, per ordine del Comando tedesco di Palmanova, invita tutti i precettati per il servizio obbligatorio del lavoro, che ancora non avessero ottemperato a tale ordine, a presentarsi senza ulteriore indugio al loro posto di lavoro (già indicato nella cartolina). Fa inoltre presente, per incarico dello stesso Comando, che coloro i quali non si presentassero al lavoro, saranno mandati in Germania. Sono obbligati al lavoro anche tutti gli esercenti di negozi alimentari, che, in conseguenza, sono autorizzati a tenere chiusi i negozi nel pomeriggio dei giorni feriali, escluso il sabato. Loro pure potranno così presentarsi al lavoro per mezza giornata.

Orario negozi alimentari

Il Commissario prefettizio avverte la popolazione che, a partire dal domani 30, i negozi alimentari saranno aperti dalle ore 8 alle 12, mentre il sabato rimarranno aperti anche nel pomeriggio dalle ore 14 alle 18.

Addio bicicletta

Ignoti approfittando che la bicicletta del capoguardia Erminio Chittaro era rimasta per qualche istante sola soletta, l'intercorono, dandosi alla fuga.

La nota sportiva

Cervignano-Torviscosa

Oggi con inizio alle ore 14.30 avrà svolgimento sul campo sportivo di via Del Zotto, la già rimandata partita di calcio fra le squadre del Cervignano e del Torviscosa.

Le due forti compagini si schieraranno nelle seguenti probabili formazioni:

Torviscosa: Tonello; Bighellini, Ciocchiatti, Dianti, Gallo, Colletti, Barbon, Abatematteo, Zorzi, Baldassi, Servello.

Cervignano: Scabar; Contin, Puntin; Zampar, Zordin, Sandrin; Padovan, Piva, Gregorin, Auletta, De Lucca.

In caso di cattivo tempo l'interessante confronto sarà rinviato a giovedì 1° novembre (Ognissanti).

Messaggi rapidi da e per militari

Il Comando Militare Provinciale porta a conoscenza della popolazione civile quanto segue:

1) Da lunedì 30 ottobre 1944 presso l'Ufficio «Pe» di questo Comando Militare Provinciale funzionerà uno speciale «Servizio messaggi» per i militari e le loro famiglie residenti nella provincia di Udine. Detto servizio è stato istituito per facilitare la trasmissione di notizie fra i familiari ed i militari ed ovviare in parte alla forzata lentezza del servizio postale.

2) I messaggi dovranno rispondere ad un formulario stabilito come da allegato modulo (da trascrivere come nota in calce all'articoletto).

3) I familiari si potranno recare tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 (esclusi quelli festivi) al predetto Ufficio «Pe» in piazza XX Settembre 13. Il piano, per consegnare il messaggio che si desidera trasmettere.

A nostra cura sarà data comunicazione ai familiari interessati della risposta pervenuta e norme per l'invio dei messaggi.

4) Sono accettati anche messaggi per militari che dipendono da altri Comandi Militari Provinciali inclusi quelli di Trieste, Pola, Zara, Gorizia, Fiume.

5) Il servizio messaggi è limitato ai soli militari che rispondono ad indirizzi di posta da campo in Italia.

* * *

Ecco il formulario dei messaggi dei congiunti ai militari:

Manchiamo tue notizie. Fecci messaggio tramite tuo Comando. Tutti bene. Baci.

Tutti incolumi a nessun danno dopo ultima incursione. Baci.

Tutti incolumi e lievi danni alla casa dopo ultima incursione. Baci.

Concluso ottimamente noto affare. Tutti bene. Baci.

Ricevuta tue notizie. Rientrati in città. Tutti bene. Baci.

Ottenuto sussidio. Stiamo bene. Ti pensiamo sempre. Baci.

Il nostro caro sta meglio. Attendiamo tue notizie. Baci.

Ricevuto notizie dalla Germania. Il nostro caro sta bene. Noi tutti bene. Abbracci.

E' nato un bel maschietto. La mamma e il piccolo stanno ottimamente. Tanti baci.

E' nata una bella bimba. La mamma e la piccina stanno bene. Tanti baci.

Molti affettuosi auguri per la lieta ricorrenza. Tutti bene. Baci.

Il nostro caro è ritornato dalla Germania. Sta benissimo. Tanti baci.

Spediremo subito documento per ottenere licenza. Tutto bene. Baci.

Ti ricordo, ti penso sempre, ti attendo presto. Baci.

Nessuna notizia ancora dal nostro caro. Interessato Croce Rossa e Vaticano. Noi bene. Baci.

IL GIORNO

Domenica 29 ottobre (304-62)
Cristo Re

Il giorno 23 alle ore 10, dopo lunga malattia spirava

Romolo Trusgnich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI, la madre LUIGIA, il fratello GIOVANNI con la moglie DINA, la sorella DAIRA col marito OSCAR, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Cividale, 28 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Lino Sbuelz

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia pubblicamente quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.

Un particolare ringraziamento porge ai Sigg. Luciano e Pietro Cosani per il loro fattivo interessamento e per l'affetto mostrato per il caro Nino.

Tricesimo, 27 ottobre 1944.

ANNIVERSARIO

Con immutato dolore la famiglia ROTTARO ed i PARENTI ricordano il triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Marina Piemonte Rottaro

Avvertono che lunedì 30 corrente alle ore 8 avrà luogo una funzione di suffragio nella Chiesa del Redentore e ringraziano sentitamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 29 ottobre 1944.

Annunci economici

COMPRA - VENDITE - CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER ACQUISTI terreni casa rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine. 6412

RILEVEREI Trattoria Bar Caffè Udine anche gestione. Offerte dettagliate 6418 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI casa Buttrio, 30.000, altra Udine, Agenzia Berlani, via Vittorio Veneto 38, tel. 14.16.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ADDIZIONATRICE elettrica e 5 mano vendesi. Scrivere Pubblicità 6393 Popolo Friuli.

ADDIZIONATRICE-sottrattrice scrivente elettrica, nuovissima vendesi. Via Tarcento 26.

ALTANTE geografico, volumi scientifici Utet vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

BICICLETTA bambino buono stato, vendesi, via Molin Nuovo 9. 6407

CARTA macero compero pago 250. Archivio prezzi superiori. Tipografia Del Bianco.

COMPERO camere, cucine, letti ferro, reti, cucine economiche, mobili veri, mobili usati, via Poscolle 61.

GIACCHETTINO visone taglia 44 tappeti libici vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

LENZUOLA federe lino ricamate, copriletto seta ricamato vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

PALETO' nuovo signora vendo via Cavour 3 1 D. 6349

RAMI faggio acquisto prezzo massimo. Casella postale 216 Udine.

VENDESI completo camera pranzo mogano sedie pelle. Scrivere 6390 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO amplificatore Geloso G-6, R, due altoparlanti a cassette microfono Piezo elettrico così esto tutto nuovo. Pianoforte 60 bassi. Scrivere Pubblicità 6408 Popolo Friuli.

2 CAPPOTTI pelliccia uomo vendo. Romeo Battisti 1g dalle 12 alle 15.

VENDESI cassaforte seminuova Verten 60x40. Snaldero Raffaele (zoppo della gamba destra) Tarcento. 6410

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

PICCOLA FAMIGLIA cerca brava onesta donna tuttofare escluso bucato. Offerte 1891 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI casa vani 5 in qualsiasi luogo. Scrivere 6411 Pubblicità Popolo Friuli. 6411

DISTINTISSIMI coniugi settentrionali bimba tre mesi cercano mobiliato garantendo custodia mantenzione locali e mobili. Importanti. Referenze. Udine. Scrivere 6373 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino 2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante al «Monta». 6390

MATRIMONIALI
L. 2 la parola, minimo L. 20

UNIVERSITARIA bella ricca relazionerebbe distinto condizioni adeguate. Scrivere 6414 Pubblicità Popolo Friuli.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Nuzzi: famiglia Ugo Omet L. 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Maria e Ettore Tosolini L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Maria Marluzzi Cuttignotto: famiglia Marluzzi L. 55.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglia Oera L. 25, Armando Miani lire 50.

Tribunale di Pordenone

AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE

Il Cancelliere Capo del Tribunale suddetto,

rende noto

che nella procedura promossa da Visentin Amedeo fu Valentino contro Businelli Giovanni Battista fu Giovanni, entrambi di Spilimbergo, il giorno 24 novembre 1944 alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, avrà luogo la vendita mediante incanto, disposta dal Giudice dell'esecuzione con ordinanza 12 ottobre 1944, dei seguenti immobili siti in Comune di Spilimbergo, località Barbeano, distinti in catasto ai n. 426 a, 426 b, 426 c, 427 b, 923, 924 a, 924 b, 924 c, 1231 a, 1231 b, 1231 c, 427 a, 304 b, 303, di complessivi mq. 35836, rendita L. 262,79.

Condizioni di vendita: La vendita seguirà in unico lotto al prezzo base di lire centomila offerto dall'esecutante. Ogni offerente presterà cauzione del 10 % sulla offerta, oltre a lire dieci sulla importo pagato delle spese di procedura e registrazione entro il giorno precedente all'incanto, mediante deposito di essa in Cancelleria. Le offerte non potranno essere inferiori a lire mille.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, in un libretto giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dalla Cancelleria.

Pordenone, 20 ottobre 1944-XXII.

Il Cancelliere Capo
Gioacchino Napoli

TINTORIA
Vestitevi a nuovo
economicamente applicando ai vecchi indumenti le nostre insuperabili tinture
LA FRIULANA
UDINE - VIA MANIN

Bracciali per orologi
EVEREST
OROLOGERIA ALL'INGROSSO
G. BARBAGALLO
VICENZA

UCCELLI
e CIBI
Mangiatoie - Gabbie
Vivaio - Uccellori
UDINE - VIA POSCOLLE - TELEFONO

Portafoglio smarrito

La signora Pia Vicario in Spinaci ieri l'altro ha smarrito in città il proprio portafoglio pelle lucertola contenente L. 600, due fotografie dei propri bimbi e documenti personali. Trattandosi di un caro ricordo del marito prigioniero, il rinvenitore farà opera buona, dietro compenso, restituendolo all'Ufficio Pubblicità del Popolo in via S. Francesco 14.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Operetta I.G.I. n. 1: SANTARELLINA. Ore 14.30, CIN-CI-LA'. Ore 16.

CINEMATOGRAFI

ODEON - SQUADRIGLIA BIANCA, con M

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-10

Udine fascista celebra austeramente il XXII annuale della Marcia rivoluzionaria

Ieri, Udine fascista e repubblicana ha celebrato austeramente il XXII annuale della Marcia della Rivoluzione.

Con cerimonie semplici e significative, mentre tutte le forze sane sono tese verso la fulgida meta della resurrezione, mentre la ferrea volontà di un popolo alleato in silenzioso fervore di opere ha assunto il vertice dell'eroismo, è stata ricordata la nascita del grande movimento nazionale che aveva portato il Paese ai fastigi della Storia.

Auspicio della riscossa in atto nasce così il nuovo anno fascista nella luce del suo passato e in quella del suo più sicuro radioso avvenire.

Per i Caduti

Nella giornata particolarmente dedicata ai Caduti fascisti della Rivoluzione e a quelli della lotta contro i nemici della Patria, un gruppo di donne fasciste, con in testa la loro Commissaria e il Federale si è recato al Camposanto, ove hanno deposto omaggi floreali sulle tombe dei primi Caduti della Rivoluzione e su quelle dei fascisti caduti in combattimento contro i «fuori legge», nonchè su quelle dei camerati germanici uccisi nelle stesse operazioni a fianco dei nuovi soldati di Mussolini.

Nella Cripta del Tempio Ossario, alle ore 8, mons dott. Aristide Baldassi, Cappellano capo della Milizia, ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti per la Causa fascista. Sopra un drappo nero, nella cripta parata a lutto, di fronte all'altare, era deposta una corona di alloro sul cui nastro tricolore vi era apposta la dedica «La Federazione Fascista Repubblicana ai suoi Caduti». Vi era anche il labaro federale con la scorta armata.

Ai lati dell'altare prendevano posto le autorità ed i familiari dei Caduti fascisti. Erano presenti: il Federale, il Questore, con il Capo di gabinetto, il Comandante militare provinciale, il Comandante del Distretto, il Presidente provinciale dell'Ass. Naz. Volontari di guerra, con un folto gruppo di volontari, il Comandante il 5. Regg. M.D.T., la Commissaria dei fasci femminili, la Commissaria dei Servizi ausiliari femminili, il commissario dell'Ass. Famiglie dei Caduti fascisti, il comandante della Milizia ferroviaria e numerose altre personalità. Lungo la navata il Battaglione Fascisti friulani e reparti in armi della Milizia D. T. nonchè una compagnia della Questura repubblicana rendevano gli onori militari. Assieme alle autorità formavano a sinistra un folto gruppo gli ufficiali e sottufficiali della Milizia, una rappresentanza dei Gruppi rionali, i dirigenti delle organizzazioni sindacali e di categoria. Le donne del servizio ausiliario e del Gruppo d'azione erano calpestato.

E la prova provata ne siete voi, esclama l'oratore, voi camerati del Battaglioni di Mussolini, che avete saputo reagire allo scoramento che aveva invaso tutto un popolo a torto forse ritenuto intelligente e tenace.

Voi, battaglioni della morte e della vita, che dal dolore e dallo sdegno avete tratto la volontà e la fede di riunirvi per indossare nuovamente la camicia nera e per lanciare, primi fra tutti, il santo grido della riscossa.

La prova provata ne sono i vostri Caduti dai vecchi intrepidi camerati squadrista Canacci e Sciacca al giovanissimo eroe Aldo Celano che, posto di fronte all'alternativa di salvare la vita tradendo l'Idea, rifiuta sdegnosamente e dona generosamente alla Patria con gli affetti e le speranze, tutto il suo purissimo sangue.

La prova ne siete anche voi, gentili camerate dei servizi ausiliari che, indossando la bella e onorata divisa — che vi rende tanto più care al nostro cuore — avete serenamente scelto la via aspra e pericolosa dell'onore, sprezzando quella più comoda e facile della viltà o dell'attendismo.

Camerati volontari — egli continua — non siamo in molti. Intorno a noi vive ed opera una massa invigliacchita ed imboscata. Ma è bene che essa non vi avvicini; questa massa di tiepidi e di vili non deve inquinare ed intossicare la minoranza volontaria (di tutte le età) che oggi rappresenta il fiore più puro della nostra generazione e racchiude nel cuore un tesoro prezioso di ardore, di schiettezza, di entusiasmo, di fede, di coscienza nel sacrificio.

Non bisogna mescolare la vischiosa melma dei Decoroni al durissimo cemento col quale i volontari vogliono ricostruire l'edificio della Patria.

Non è senza significato, camerati, che voi entriate nella nostra associazione il 28 ottobre XXII. La Marcia su Roma, che noi credemmo compiuta nell'ottobre del 1922, oggi deve essere nuovamente e più aspramente proseguita.

Ma l'Idea che ci anima è la stessa di allora, i postulati per i quali allora lottammo, sono tornati, finalmente, quelli per i quali oggi combattiamo e il Capo, il grande Capo è lo stesso e ci guida e lotta con noi, per dare a questo popolo immemore, con la vittoria, la pace ed una migliore giustizia sociale.

Cerchiamo di essere degni di lui, per tentare di fargli dimenticare l'ingratitudine di un popolo a vantaggio del quale, per oltre vent'anni, aveva lavorato, edificato e costruito cose superbe, malgrado la pochezza e il tradimento dei suoi beneficati.

Certo ciò che è accaduto gli avrà dimostrato, purtroppo, che la sua grande generosità ed umanità non sono state comprese e che l'italiano vuol essere governato con pugno di ferro.

Camerati — esclama il presidente dei volontari — sono lieto di essermi trovato fra voi; voglio assicurarvi che la vostra Associazione vi è accanto col cuore, col pensiero, con azione decisa, diritta e tenace. Al vostro fianco essa agisce contro la freddezza e la viltà, con voi esalta lo spirito che tutti ci anima ed apertamente sprezza coloro che non sanno assumere una posizione netta, celato che inutilmente cercano di giustificare o mascherare con ridicoli pretesti la loro costituzionale inguaribile paura fisica».

Avvandosi alla conclusione, egli si dichiara certo che i volontari in armi sapranno affrontare, se l'ora della prova giungerà, nel ricordo del glorioso passato e in nome della dignità umana, questa prova con cuore puro, con mente fredda, con l'irreducibile volontà di resistere.

«Non è più l'ieri che conta, nè l'oggi. Conta il domani. Contano le generazioni venture al cui giudizio noi vogliamo sottoporci da combattenti e non da schiavi, da eroi e non da traditori. Gli uomini ed i tempi passano, resta l'Italia, questa Italia che non può morire, questa Italia che raccoglie le forze dei vivi e dei morti ed agita ancora e sempre la sua bandiera di combattimento».

«Abbiate nel cuore, o camerati — egli conclude — i sentimenti che così profondamente esprime quella che deve essere la vostra canzone: l'inno dei battaglioni «M»; e siate matematicamente certi che se per vincere ci vogliono i Leoni di Mussolini, armati di valore, «le fedeli e indomite camicie nere del Friuli, nel nome d'Italia e nel nome dei nostri indimenticabili Caduti, sapranno esserne ancora una volta l'animosa pattuglia di punta e lottare sapranno fino alla morte per offrire alla Patria ed al Duce, dopo tante amarezze, il lauro glorioso della Vittoria».

Fraterno cameratismo

Le parole del presidente dei volontari, dette a soldati con cuore di soldato — più volte fatte segno a manifestazioni di consenso — sono state salutate alla fine da un lungo, prolungato, vibrante applauso.

Si levava quindi, impetuoso, il canto di «Giovinezza».

Dopo la distribuzione delle tessere il Comandante del Reggimento Colonnello De Lorenzi, ha ringraziato l'Associazione dei volontari per l'affettuoso e simbolico gesto ed ha riaffermato che la fede che anima i legionari ai suoi ordini, permetterà loro di affrontare con serenità e valore ogni sacrificio.

Mentre le autorità lasciavano il teatro veniva intonato l'inno dei Battaglioni «M».

Più tardi si è svolta una riunione camerateschа che ha visto fianco a fianco i volontari ed i reparti in armi e le sopra accennate autorità, nonchè rappresentante del Platzkommandantur e del Deutscher Berater con alla testa il capitano germanico di collegamento, il ten. col. Consolati in rappresentanza del colonnello comandante la Piazza ed il dott. Sterzacher. Un folto gruppo di fasciste ed ausiliarie rendeva ancora più lieta la vibrante atmosfera.

Ha parlato per primo il capitano germanico di collegamento, il quale con cameratesca parola ha ricordato la storica data del 28 ottobre, data cara anche al Popolo tedesco che apprezza nei fascisti rimasti fedeli al Duce i camerati della titanica lotta, nella quale tutto potrebbe perdersi, ma non l'onore. Ha riaffermato la certezza nella vittoria e la certezza che il popolo italiano, guidato dal Duce saprà trovare la sua giusta strada. Le sue parole, interrotte da cordiali manifestazioni di simpatia, hanno dato luogo a vibranti alalà all'indirizzo del grande Condottiero del popolo tedesco, Adolfo Hitler, e del Duce dell'Italia repubblicana.

Dopo brevi parole del capitano Pozzi intese a ricordare il cameratesco comportamento dei soldati tedeschi anche nelle recenti azioni a fianco dei volontari fascisti, ha parlato il tenente conte Consolati, il quale ha portato il saluto del comandante la Piazza.

Infine il Federale, insistentemente chiamato dai volontari in armi, ha pronunciato parole di vibrante amor patrio, accolte dal grido «Duce, Duce» e da alte acclamazioni all'indirizzo dei camerati germanici.

Si è levato quindi alto il canto dei legionari.

Significativo rito alla Caserma "Piave,,

La consegna della tessera di volontario ai fascisti in armi e alle ausiliarie

La cerimonia della consegna delle tessere di volontario offerte dall'Associazione nazionale dei volontari di guerra ai volontari del Battaglione fascisti friulani, alle Camicie nere in sede, della 63ª Legione, ed alle appartenenti ai Servizi ausiliari femminili ha assunto il fiero carattere di un rito militare.

I reparti in armi, preceduti dal labaro cremisi dell'Associazione provinciale dei volontari, dopo aver sfilato marzialmente nelle vie cittadine si sono recati alla caserma «Piave» luogo prescelto per la simbolica consegna.

E con essi, rappresentanze, autorità, reparti delle varie armi del Presidio. Gli intervenuti erano accolti dal capitano Pozzi, comandante del Battaglione Fascisti friulani.

Alle ore 10, nel teatrino della caserma le truppe schierate, cui si erano unite rappresentanze di appartenenti ai Servizi ausiliari femminili, del Fascio femminile, e un folto gruppo di fascisti repubblicani hanno reso gli onori al Comandante del Reggimento Milizia D. T. colonnello De Lorenzi.

Sul palcoscenico avevano intanto preso posto il Federale, il Comandante militare provinciale, la Commissaria provinciale dei Fasci femminili, la Commissaria dei Servizi ausiliari, il Questore, un folto gruppo di ufficiali delle varie armi. Era presente con la scorta armata il labaro dei volontari.

Il Teatrino, addobbato con molto buon gusto e adorno da vessilli tricolori, era completamente gremito quando il presidente provinciale dei volontari di guerra ha iniziato a parlare.

Parole di fede

Dopo aver espresso la sua fierezza di trovarsi in mezzo a camerati che, quando tutto sembrava perduto, hanno raccolto la fiaccola della Fede ed hanno saputo fanaticamente credere, ciecamente obbedire e valorosamente combattere, e dichiarato che l'associazione N. V. G. che raccoglie nelle sue file tutti i più grandi eroi ed i martiri di tutte le guerre, è lieta e fiera di accoglierli fra le sue file il camerata Cioffi ha così continuato: «Voi ne siete degni. Ne siete degni non solo perchè portate nel cuore una grande Idea per la quale combattete, ma anche perchè avete osato riaffermare questa Idea di Patria mentre tutto crollava, mentre tutto intorno a voi era assenteismo, attendismo, pietismo, viltà, mentre molti di coloro che ritenevamo fra i più sicuri, perchè squadristi o volontari, disertavano vergognosamente il campo nel momento del pericolo. Perciò, la tessera di socio effettivo che voi oggi ricevete, è un meritato segno d'onore. Il volontarismo non ha mai goduto buona stampa, i volontari non hanno mai avuto segni di riconoscimento o tangibili premi: potremmo anche dire che non li hanno mai nè chiesti nè cercati paghi del dovere compiuto. Tuttavia va rilevato che il popolo non ha mai saputo nè veramente comprenderli nè veramente amarli come essi meritavano.

Questo non riuscì a spegnere nè a sopire gli impulsi generosi, la fede intemerata, il sereno coraggio di chi ama veramente e disinteressatamente la Patria, questa nostra grande, bella, immortale Italia.

All'Ospedale della Misericordia

Distribuzione di doni e un concerto

Con gesto squisitamente femminile, le Donne fasciste hanno voluto ricordare la solennità accostandosi con tangibili segni di affetto ai soldati feriti, reduci dal combattimento su vari fronti. Esse avevano preparato e finemente confezionato un grande numero di pacchi-dono contenenti generi di conforto e di personale utilità, ai quali i beneficiati hanno fatto una entusiastica accoglienza. Inoltre ottantacinque soldati degenti in corsia reduci dalla Grecia hanno ricevuto un assegno di trecento lire ciascuno per un importo complessivo di oltre venticinquemila lire.

Il Federale e la Commissaria dei Fasci femminili, accompagnati dal Dirigente il servizio sanitario hanno portato l'affettuoso omaggio di letto in letto, interessandosi delle condizioni di salute ed economiche di ognuno dei feriti. Per tutti il Federale ha speso una parola di incoraggiamento e da tutti egli ha avuto un gesto, un sorriso, una frase di riconoscenza e di fede.

Nella commossa e commovente missione partecipavano pure il rappresentante del comandante militare provinciale, il capo dei servizi politici della Federazione del P.F.R., il segretario provinciale del Dopolavoro e altre autorità e dirigenti.

In una sala posta a piano terra, con una iniziativa di sensibile comprensione e solidarietà il Dopolavoro provinciale ha voluto offrire ai degenti un riuscitissimo concerto che il bravo maestro Prenna ha diretto con brio e capacità. Ufficiali e soldati, medici e ammalati, che stipavano la sala hanno applaudito entusiasticamente a ogni composizione, chiamando a gran voce il bis di qualche popolarissima canzone.

Il programmino scelto con lodevole intuizione era composto da una introduzione da «Vagabondaggio musicale», da «Vi lascio un fior», da «Czardas» (per solo piano e violino) da «Capricci di Mariute», da «I esnarini di Mamma Rosa», dalla «Serenata» di Schubert (per piano e violino), da un «Album musicale», dal famoso valzer «Vienna Vienna», da un brano del «Amico Fritz» e da un piccolo panorama di musiche napoletane raccolte in «Un po' di Napoli».

Parecchie delle canzoni sono delle riuscite composizioni originali del maestro Prenna.

**

Nella mattinata e nel pomeriggio la città ha avuto una insolita animazione. I muri erano tappezzati da striscioni inneggianti al volontarismo e incitanti il popolo friulano ad essere degno del suo glorioso passato. Il vessillo dell'Italia repubblicana recava nelle vie e nelle piazze una nota festosa.

Nel pomeriggio, a cura dei volontari, è stato trasmesso, in piazza Contarena, un interessante programma radiofonico comprendente musica classica, operistica, canzoni del tempo di guerra. Il programma è stato iniziato e concluso con i canti della Patria.

In memoria di Edgardo Beltrame

Ventidue anni or sono, come domani, a Castions di Strada cadeva vittima di una imboscata la gloriosissima Camicia nera Edgardo Beltrame che ha suggellato con l'offerta della vita la sua fede e la sua devozione all'idea che tanti martiri ha reso e rende ognora più sacra.

Domani mattina alle ore 9 nella parrocchiale di S. Giacomo sarà celebrata una Messa di suffragio del Caduto con l'intervento di camerati e camerate.

La conferenza Giovanelli sulla campagna di Libia

Il ten. col. Giovanelli, comandante militare provinciale ha tenuto ieri nella sala della Casa del Littorio, davanti un foltissimo pubblico, una applaudita conferenza sulla Campagna di Libia. Daremo domani un ampio resoconto.

Messaggi rapidi da e per militari

Il Comando Militare Provinciale porta a conoscenza della popolazione civile quanto segue:

1) da lunedì 30 ottobre 1944 presso l'Ufficio «P» di questo Comando Militare Provinciale funzionerà uno speciale «Servizio messaggi per i militari» e le loro famiglie residenti nella provincia di Udine. Detto servizio è stato istituito per facilitare la trasmissione di notizie fra i familiari ed i militari ed ovviare in parte alla forzata lentezza del servizio postale.

2) I messaggi dovranno rispondere ad un formulario stabilito come da allegato modulo (da trascrivere come nota in calce all'articoletto).

3) I familiari si potranno recare tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17 (esclusi quelli festivi) al predetto Ufficio «P» in piazza XX Settembre 12. Il piano, per consegnare il messaggio che si desidera trasmettere.

A nostra cura sarà data comunicazione ai familiari interessati delle risposte pervenute e norme per l'invio dei messaggi.

4) Sono accettati anche messaggi per militari che dipendono da altri Comandi Militari Provinciali inclusi quelli di Trieste, Pola, Zara, Gorizia, Fiume.

5) Il servizio messaggi è limitato ai soli militari che rispondono ad indirizzi di posta da campo in Italia.

***

Ecco il formulario dei messaggi dei congiunti ai militari:

Manchiamo tue notizie. Facci messaggio tramite tuo Comando. Tutti bene. Baci.

Tutti incolumi e nessun danno dopo ultima incursione. Baci.

Tutti incolumi e lievi danni alla casa dopo ultima incursione. Baci.

Concluso ottimamente noto affare. Tutti bene. Baci.

Ricevute tue notizie. Rientrati in città. Tutti bene. Baci.

Ottenuto sussidio. Stiamo bene. Ti pensiamo sempre. Baci.

Il nostro caro sta meglio. Attendiamo tue notizie. Baci.

Ricevuto notizie dalla Germania. Il nostro caro sta bene. Noi tutti bene. Abbracci.

E' nato un bel maschietto. La mamma e il piccolo stanno ottimamente. Tanti baci.

E' nata una bella bimba. La mamma e la piccina stanno bene. Tanti baci.

Molti affettuosi auguri per la lieta ricorrenza. Tutti bene. Baci.

Il nostro caro è ritornato dalla Germania. Sta benissimo. Tanti baci.

Spediremo subito documento per ottenere licenza. Tutto bene. Baci.

Ti ricordo, ti penso sempre, ti attendo presto. Baci.

Nessuna notizia ancora dal nostro caro. Interessato Croce Rossa e Vaticano. Noi bene. Baci.

Modifica dei segnali di allarme aereo

Per opportuna conoscenza e norma del pubblico, il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che a partire dalle ore zero del giorno 1 novembre 1944 i segnali di allarme aereo vengono modificati come segue:

1) «Limitato pericolo» sei riprese di suono della sirene della durata di un secondo ciascuna con pause di tre secondi.

2) «Allarme» quattro riprese di suono della durata di quindici secondi ciascuna con pause di quindici secondi.

3) «Cessato allarme» o «Cessato limitato pericolo» suono prolungato delle sirene per la durata di trenta secondi.

Norme da osservare in fase di "limitato pericolo,, in vigore dal 1 novembre 1944

Il Comitato provinciale di protezione antiaerea comunica che a parziale modifica delle disposizioni precedentemente impartite, a partire dal 1 novembre p. v. durante il «limitato pericolo», i tram urbani ed interurbani, nonchè le corriere destinate a pubblico servizio dovranno regolarsi come in caso di allarme normale e cioè arrestarsi per lasciar scendere i passeggeri e quindi raggiungere le proprie rimesse o il capolinea, o quanto meno, strade ampie o piazze ove possono sostare senza ostacolare l'eventuale transito dei mezzi di soccorso.

I teatri e cinematografi dovranno invece sospendere momentaneamente gli spettacoli, avvertire il pubblico dello stato di «limitato pericolo» in modo che chi intenda meglio proteggersi possa uscire per raggiungere i ricoveri. Le persone che continueranno ad assistere agli spettacoli lo faranno a loro rischio e pericolo e sotto la loro responsabilità.

Tutte le altre disposizioni riguardanti l'attività lavorativa rimangono invariate.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

Rinnovato successo ha riportato iersera al Teatro Puccini la Compagnia I.G.I. n. 1, diretta da Gino Bianchi, nell'interpretazione della celeberrima *Santarellina*.

Il pubblico si è divertito assai, sottolineando con franche risate le uscite più grasse e le scene comiche.

Gli attori — Augusta Bignami, Roberto Pinelli, Carlo Maurer, Aldo Munari, Venusta Carlotti, Romeo Evans e Severino Gabriele — hanno tutti contribuito al buon esito della serata.

L'orchestra sonora al solito, sotto la direzione del maestro Domenico Manzi.

***

Oggi, a richiesta generale, verranno riprese due operette celebri: Santarellina, nel pomeriggio; Cin-ci-là in serata.

Domani ultimo spettacolo della Compagnia con Eva di Franz Lehar, in «serata d'onore» di Roberto Pinelli.

Un concerto sinfonico alla Scuola della Difesa

Un riuscitissimo concerto sinfonico è stato svolto nel pomeriggio di ieri nell'Aula magna della Scuola della Difesa Territoriale del Friuli, da parte della nuova orchestra stabile della D. T. di Udine, diretta dal maestro De Rosa.

Con i soldati italiani e cosacchi erano gli ufficiali della Scuola, italiani e germanici, l'ufficiale reggente l'ufficio cultura della D. T. friulana, e le famiglie degli allievi della Scuola — cameratesca unione. L'orchestra, forte di una trentina di elementi, ha svolto un programma in cui figuravano brani di Verdi, Mascagni, Lehar, Rossini e di autori germanici, con una ammirata fusione armonica, ricca di chiaroscuri e di singolarità espressive.

Ogni numero è stato salutato da vivi applausi: ed una prolungata ovazione finale ha salutato il maestro e gli esecutori, dicendo l'aperta soddisfazione di tutti gli ascoltatori.

L'infortunio d'un manovale

Cade da un'armatura e si frattura un braccio

Il manovale Giuseppe Buttazzoni, di 45 anni, residente a S. Daniele, è rimasto vittima l'altro ieri, nelle prime ore di lavoro, di un infortunio che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze. Egli s'era recato sull'impalcatura di un'edenda casa alta circa tre metri dal terreno per portarvi del materiale da costruzione. Una breve disattenzione durante il percorso sulle strette tavole bastava a fargli perdere l'equilibrio e cadere nel vuoto.

Rialzatosi da terra, dopo un attimo di stordimento, si recava al più vicino posto di pronto soccorso ove dopo le prime medicazioni al braccio sinistro fratturato lo avviavano al nostro Ospedale. Qui è stato accolto e giudicato guaribile in 30 giorni.

SPORT

CALCIO

L'odierno confronto fra due squadre militari

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi alle ore 14 precise, al campo sportivo Moretti, avrà luogo una partita amichevole di calcio fra due squadre militari di stanza nella nostra città.

Trattasi dell'ottimo ed affiatato complesso dei cacciatori alpini della S.S. che domenica scorsa ha sbaragliato la compagine della Luftwaffe e che oggi dovrà affrontare la nuova formazione del Polizei Freiw.

Le due contendenti giocheranno nel seguente schieramento:

Polizei Freiw: Vicario (Giovinezza), Gallo (Littoria), Floreani (Cividale), Gasparotto (Pordenone), Valeani (Fiumana), Del Favero (Pordenone), Kert (Ponziana), Pittoni II (Zara), Gimona (Pro Gorizia), Gentile (Manzano), Tantin (Cervignano).

Gebirgsjäger: di Brazzà; Tkeletz, Bernardis; Meisl, Kortmiesek, Dioni, Teranzani, Fische, Miloki, Scheinder, Burtuso.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Nazzi: famiglia Ugo Omet L. 50.

Alla Casa Orzanum. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Maria e Ettore Fosolini L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Maria Marluzzi Cudignotto: famiglia Marluzzi L. 35.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: famiglia Cera L. 25, Armando Miani lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Umberto Calice L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Ubaldo Facci L. 20, Pietro Galaverna L. 10; per onorare la memoria di Federico Ongaro: Pietro Galaverna L. 10; per onorare la memoria di Ines Montico Zanotti: Ubaldo Facci L. 20.

Il giorno 23 alle ore 10, dopo lunga malattia spirava

Romolo Trusgnich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI, la madre LUIGIA, il fratello GIOVANNI con la moglie DINA, la sorella DAIRA col marito OSCAR, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Cividale, 26 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Lino Sbuelz

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia pubblicamente quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.

Un particolare ringraziamento porge ai Sigg. Luciano e Pietro Cosani per il loro fattivo interessamento e per l'affetto mostrato per il caro Nino.

Tricesimo, 27 ottobre 1944.

ANNIVERSARIO

Con immutato dolore la famiglia ROTTARO ed i PARENTI ricordano il triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Marina Piemonte Rottaro

Avvertono che lunedì 30 corrente alle ore 8 avrà luogo una funzione di suffragio nella Chiesa del Redentore e ringraziano sentitamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 29 ottobre 1944.

Annunci economici

COMPRA-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 10

PER ACQUISTI terreni case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine. 4942

RILEVEREI Trattoria Bar Caffè Udine anche gestione. Offerte dettagliate 6416 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI casa Buttrio, 60.000, altra Udine, Agenzia Borlani, via Vittorio Veneto 38, tel. 14.16.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ADDIZIONATRICE elettrica e a mano vendesi. Scrivere Pubblicità 6492 Popolo Friuli.

ADDIZIONATRICE-sottratrice scrivente elettrica, nuovissima vendesi. Via Tarcento 26.

ALTANTE geografico, volumi scientifici Utet vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

BICICLETTA bambino buono stato, vendesi, via Molin Nascosto, 9. 6407

CARTA macero compero pago 250: Archivio prezzi superiori. Tipografia Del Bianco.

COMPERO camere, cucine, letti ferro, reti, cucine economiche, mobili vari, mobili usati, via Poscolle 61.

GIACCHETTINO Vizone, taglia 44 tappeti libici vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

LENZUOLA federe lino ricamate, copriletto seta ricamato vendo. 6400 Pubblicità Popolo Friuli.

PALETÒ nuovo signora vendo via Cavour 3 1 p. 6349

RAMI faggio acquisto prezzo massimo. Casella postale 218 Udine.

VENDESI completo camera pranzo mogano sedie pelle. Scrivere 6399 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO amplificatore Geloso G-6. R. due altoparlanti a cassette microfono Piezo elettrico con aste tutto nuovo. Fisarmonica 80 bassi. Scrivere Pubblicità 6408 Popolo Friuli.

2 CAPPOTTI pelliccia uomo vendo. Romeo Battisti 1 g dalle 12 alle 16.

VENDESI cassaforte seminuova Verten 60x40. Sbaldero Raffaele (zoppo della gamba destra) Tarcento.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

PICCOLA FAMIGLIA cerca brava onesta donna tuttofare escluso bucato. Offerte 1691 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI casa vani 5 in qualsiasi luogo. Scrivere 6411 Pubblicità Popolo Friuli. 6411

DISTINTISSIMI coniugi settentrionali bimba tre mesi cercano mobiliato garantendo custodia manutenzione locali e mobili, importanti. Referenze. Udine. Scrivere 6373 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINE distinte cercano appartamentino (2-3 stanze, possibilmente centrale. Ottime referenze. Ristorante al «Monte». 6390

MATRIMONIALI
L. 2 la parola, minimo L. 20

UNIVERSITARIA bella ricca relazionerebbe distinto condizioni adeguate. Scrivere 6414 Pubblicità Popolo Friuli.

IL GIORNO

Domenica 29 ottobre (304-62)
Cristo Re

FARMACIE DI TURNO

Oggi e per tutta la settimana entrante presteranno servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, piazza Contarena; Trebbi, via Orzeppo. Il servizio notturno sarà svolto come di consueto dalla farmacia Beltrame.

COPRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 17,27; termina ore 6.10.

Tribunale di Pordenone

AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE

Il Cancelliere Capo del Tribunale suddetto

rende noto

che nella procedura promossa da Vicentin Amedeo fu Valentino contro Businelli Giovanni Battista fu Giovanni, entrambi di Spilimbergo, il giorno 24 novembre 1944 alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, avrà luogo la vendita mediante incanto, disposta dal Giudice dell'esecuzione con ordinanza 12 ottobre 1944, dei seguenti immobili siti in Comune di Spilimbergo, località Barbeano, distinti in catasto al n. 426 a, 425 b, 426 c, 427 b, 923, 934 a, 924 b, 924 c, 1231 a, 1231 b, 1231 c, 427 a, 304 b, 303, di complessivi mq. 35830, rendita L. 282,79.

Condizioni di vendita: La vendita seguirà in unico lotto al prezzo base di lire centomila offerto dall'esecutante. Ogni offerente presterà cauzione del 10 % sulla offerta, oltre a lire dieci mila importo presunto delle spese di procedura e registrazione entro il giorno precedente all'incanto, mediante depositi di essa in Cancelleria. Le offerte non potranno essere inferiori a lire mille.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, in un libretto giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione. Maggiori informazioni potranno essere fornite dalla Cancelleria.

Pordenone, 20 ottobre 1944-XXII.

Il Cancelliere Capo
Gioacchino Napoli

TINTORIA
Vestitevi a nuovo
economicamente applicando ai vecchi indumenti le nostre insuperabili tinture
LA FRIULANA
UDINE - VIA MANIN

Bracciali per orologi
EVEREST
OROLOGERIA ALL'INGROSSO
G. BARBAGALLO
VICENZA

UCCELLI
MARTINETTI-GABBIE
VIVAIO - ACCESSORI
UDINE - VIA AQUILEIA - TEL. 17-80

Portafoglio smarrito

La signora Pia Vicaria in Spirito ieri l'altro ha smarrito in città il proprio portafoglio nella lucertola contenente L. 600, due fotografie dei propri bimbi e documenti personali. Trattandosi di un caro ricordo del marito prigioniero, il rinvenitore farà opera buona, dietro compenso, recapitandolo all'Ufficio Pubblicità del Popolo in via S. Francesco 14.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Operette I.G.I. n. 1 SANTARELLINA. Ore 14.30. CIN-CI-LÀ. Ore 18.

CINEMATOGRAFI

ODEON - SQUADRIGLIA BIANCA, con M. Lotti. Ore 18.

GARIBALDI - TESORO MIO, con J. Riemann. Ore 18.

IMPERO - VIAGGIO FORTUNATO, con Komar e Fischer. Ore 18.

FERROVIARIO - IL LEONE DI DAMASCO, con Ninchi, Durante e Rimoldi. Ore 14.

FRIULI - CENTOMILA DOLLARI, con Nazzari e Durante. Ore 16.

BELLINAME - GRATTACIELI, con R. Cialente. Ore 18.30.

S. GIORGIO - LA BOCCA SULLA STRADA, con C. Del Poggio e A. Falconi. Ore 14.

Geometra e Ragioniere
tutti possono diventare, studiando in casa o in viaggio, preparazioni con DISPENSE, senza frequenza.
AssicurateVi posizione dignitosa chiedete prospetti informativi
prof. dott. Fernando Polacco
Tarcento (Udine) Nogaredo 12
Trieste, v. A. Diaz 3 tel. 52-63

Annunci sanitari

Dott. B. Pittoni
CHIRURGIA MINORE e CURA INCR. VENE VARICOSE ANCHE A DOMICILIO
Riceve alle ore 10
in VIA DUCA D'AOSTA 8 - UDINE (già via Cussignacco)
Abitazione via Zanon 6 - Tel. 13.00

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 8 - Tel. 6-00

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 12
Riceve dalle 13 alle 15 - Tel. 11-69

Casa di cura
Dott. T. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
Ambulatorio: dalle ore 9 alle 12

Dott. Luigi Bader
Primario specialista ortopedia e traumatologia
sospende temporaneamente l'ambulatorio ad Udine
Recapito: Gorizia, Ospedale Civile

CASA DI CURA
ANALGO
Sciatica - Artriti - Reumatismi - Gotta
Visite dalle 14 alle 16
UDINE - Via Bartolini - Tel. 11-40

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion. nelle Cliniche di Parigi
CASA DI CURA per le vene varicose senza operazione - le malattie della pelle non contagiose
Udine, via Genova, 86. Tel. 11-95
Visite 9-12 e 15-18.30, dom. 9-12

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI
PER OGNI PROBLEMA DELLA
VOSTRA AZIENDA
SATA VI FORNISCE RAPIDAMENTE LA MIGIORE SOLUZIONE
CHIEDETE INFORM. E PREVENT. ALLO
STUDIO ASSISTENZA TECNICA AZIENDALE
PIAZZA GUIDO NERI N. 4, I — TRIESTE — TELEFONO 7438

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO
OFFICINE AERONAUTICHE
ASSUMONO
per immediato impiego presso le proprie officine
MODELLISTI FALEGNAMI
SALDATORI AUTOGENISTI
PER LEGHE LEGGERE
BATTILAMIERA LATTONIERI
Presentarsi presso: CRDA - Off. Aeronafiche - Tarcento

SUOLE GOMMA
«CARRO ARMATO,,
al CANIN
UDINE